

Ferrara, 4 aprile 2022

**COMUNICATO STAMPA**

# **INDENNIZZI CARIFE: AUDIZIONE IN PARLAMENTO**

**Già Indennizzati 127.462 azionisti e obbligazionisti, sul totale dei 144.245 richiedenti. Grave il problema “rigetti” con rischio di denuncia penale. Sentenza TAR a favore dei risparmiatori. On. Cestari interviene in Parlamento**

Prosegue l’operazione degli indennizzi a favore degli ex azionisti e obbligazionisti della ex Cassa di risparmio di Ferrara.

Oggi Gianfranco Servello, presidente del FIR, Fondo Indennizzo Risparmiatori, è intervenuto in Parlamento in un’audizione presso la Commissione parlamentare banche.

Servello ha fornito una serie di dati sugli indennizzi già “decisi” e “pagati” fino ad oggi. I dati aggregati riguardano sia Carife sia le altre 5 banche (Banca Marche, Banca Etruria Carichieti, Popolare di Vicenza e Veneto Banca) che hanno subito l’azzeramento dei titoli.

Alla data del **28 marzo 2022**, sul totale di 144.245 domande complessivamente pervenute, la Commissione tecnica ha **definito n. 127.462** domande, per un controvalore complessivo di **845.182.204,76**, corrispondenti all’**88%** delle istanze complessivamente pervenute, di cui:

- quanto al **regime forfettario**, **n. 114.718** domande **accolte**, per controvalore di **€ 756.871.655,88**, e **n. 5.173** domande **rigettate**;
- quanto al **regime ordinario**, **n. 7.099** domande **accolte**, per un controvalore di **€ 88.310.548,88**, e **n. 472** domande **rigettate**.

Con riferimento al numero e all’importo dei **pagamenti** effettuati, dall’inizio dell’attività alla data del 28 marzo 2022 risultano complessivamente eseguiti **n. 135.088** Ordinativi Secondari di pagamento per un totale di oltre **€ 818,6 mln** erogati a titolo di indennizzo.

L’associazione Amici della Carife, il 10 gennaio scorso aveva rivolto un “appello alla politica” chiedendo un intervento di tutti i parlamentari a amministratori della nostra comunità. “L’operazione degli indennizzi – commenta Marco Cappellari, presidente di Amici

della Carife – sta proseguendo. Tanti ferraresi vedono comparire sul loro conto corrente bancario l'ormai inatteso indennizzo.

Ma non siamo ancora soddisfatti – continua Cappellari – perché alcuni risparmiatori hanno avuto un rigetto della pratica di indennizzo e altri sono ancora in attesa di una soluzione. Ricordiamo che l'azzeramento è avvenuto il 22/11/2015 e l'annosa questione non si è ancora conclusa. Come sostenuto nel nostro appello di gennaio, non siamo assolutamente d'accordo sui "rigetti" attuati dal Fondo indennizzi (**5.645 rigetti** riguardanti i risparmiatori delle 6 banche), poiché, dopo l'assurdo azzeramento di azioni e obbligazioni, avvenuto dopo un piano di salvataggio di Banca d'Italia del luglio 2015, inspiegabilmente "pattumato 3 mesi dopo", tutti i risparmiatori devono aver diritto all'indennizzo faticosamente ottenuto dopo una lunga e strenua battaglia.

Ciò che ci preoccupa – prosegue Cappellari – sono una serie di "rigetti", avvenuti per lo più per errori di compilazione compiuti nel momento di presentazione delle domande, marzo/giugno 2020, avvenuto mentre il paese era bloccato e shockato dal lockdown del covid, in cui era pressochè impossibile rivolgersi a banche, consulenti, legali e caf. Non riusciamo a comprendere perché il FIR non dia ai risparmiatori la possibilità di sanare la propria domanda presentando ulteriori documenti e chiarimenti".

Anche una sentenza del TAR del LAZIO di pochi giorni fa ha dato ragione ad un risparmiatore che si opponeva al rigetto e chiedeva di poter sanare la domanda.

"Abbiamo informato della situazione l'On. Emanuele Cestari, che oggi interverrà nell'audizione della Commissione parlamentare banche, e ci auguriamo che il Consap/FIR, l'ente preposto agli indennizzi, comprenda la situazione e trovi una soluzione."

"Il momento attuale dell'operazione indennizzi sta attraversando un momento di distorsione con autentiche "parentesi di follia", poiché coloro che hanno sbagliato a compilare la domanda, oltre a non poter sanare la domanda, rischierebbero addirittura una denuncia penale di ufficio per false dichiarazioni da parte del Consap. Quindi: nessun indennizzo e denuncia penale!".

Riteniamo che a Roma, il caso Carife non sia stato ancora pienamente compreso dal Consap/FIR, il quale ha dichiarato che avrebbero un diritto certo all'indennizzo (nel caso delle pratiche con violazioni massive) coloro che hanno acquistato le azioni dal 22/12/2011 al 23/5/2013. Peccato però che l'ultima vendita di azioni da parte della Carife si sia conclusa ad agosto 2011 ! Abbiamo più volte chiesto di essere ricevuti dalla Commissione Tecnica del FIR per spiegare il caso Carife.

Ringraziamo l'On. Cestari per l'intervento odierno – conclude Cappellari - e chiediamo a tutte le forze politiche di supportarci in questa operazione di giustizia sociale, che ha rappresentato un autentico tsunami economico per il nostro territorio".